

Effelleci Pavia

Notiziario sindacale della FLC CGIL di PAVIA da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20/05/70

CHI NASCE TONDO PUÒ DIVENTARE QUADRATO.

**Non è mai troppo tardi per entrare
a far parte del cambiamento.**

Rimettiamo la conoscenza al centro, insieme:
alle elezioni RSU 2022 candidati con FLC CGIL.

www.flcgil.it #FacciamoQuadrato

RSU 2022



Neoliberismo e scuola pubblica? Incompatibili (Parte 1)

Come in una sorta di trasloco forzato, assistiamo da anni, e continuiamo ad assistere, allo spettacolo triste della scuola che, un pezzo alla volta, ci viene portata via. In un sistema capitalistico, un'istruzione pubblica garantita dalla Costituzione dello Stato è considerata un problema da risolvere: essa prevede investimenti i cui ricavi rischiano di essere goduti da altri, in futuro, se non addirittura (al momento in cui c'è dispersione scolastica) andare del tutto in fumo. No, un'economia di mercato non può permettersi di buttare soldi in nome di favole ideologiche come il cittadino consapevole, che sa informarsi e scegliere ciò che è meglio per sé, che addirittura conosce i propri diritti e li rivendica. Non potendosi, tuttavia, presentare in tutta la sua furia, il neoliberismo ha imparato a insinuarsi nei dettagli, più o meno importanti, del mondo della scuola. Facciamo qualche esempio concreto.

Fino al terzo anno di secondaria di primo grado, alunne e alunni hanno a disposizione il servizio di trasporto comunale (PUBBLICO); dal primo anno della secondaria di secondo grado, cioè quando le distanze da ricoprire diventano piuttosto grandi, con conseguente spesa, ci si dimentica che si devono portare studentesse e studenti a scuola (per di più dell'obbligo, fino a un certo punto) e si affida la gestione del trasporto ai PRIVATI. Siamo entrati a scuola, bene, c'è chi necessita del sostegno, che lo Stato non può negare perché "la scuola è aperta a tutti", quindi che si fa? Semplice, almeno una parte lo affida ai PRIVATI, cioè a educatori ed educatrici che lavorano per una cooperativa, la quale ha vinto un appalto comunale (al ribasso) e che invia nelle scuole personale assunto con contratti più precari di quelli dei precari dei MI. (segue)

Insieme su...



Sito Internet:

pavia.flcgil.it/

Le nostre sedi:

Pavia - Via Damiano Chiesa, 2
Tel. +39 0382 389228

Vigevano - Via Vincenzo Bellini,
26 Tel. +39 0382 389320

Voghera - Via XX Settembre, 38
Tel. + 39 0382 389300

"Si contatta un'azienda PRIVATA che vende corsi di tutto e se ne compra uno riguardante la formazione, possibilmente a distanza, così evitiamo di far venire i collaboratori al pomeriggio, di accendere le luci e chi più ne ha più ne metta."

E se non serve il sostegno, ma la mediazione culturale per chi è arrivato in Italia da poco e non padroneggia la lingua? Stesso identico discorso, con buona pace di coloro che hanno la qualifica di docenti di italiano L2. Si affida la mediazione ai PRIVATI.

I libri di testo sono forniti da case editrici PRIVATE. Il materiale di cancelleria lo vendono PRIVATI, come tutto il restante necessario. E abbiamo seguito la lezione. Servono i computer? Ci si rivolge ai PRIVATI, come per le LIM. Serve una piattaforma per la didattica a distanza? Chi meglio di una bella azienda PRIVATA conosce le necessità di studentesse e studenti? Serve il registro elettronico? Azienda PRIVATA, che ce lo dà bello e fatto. Suona la campanella, tutti a mensa!

E che sarà mai assumere tre o quattro persone e dare loro un lavoro stabile, retribuito il giusto, che consenta loro di vivere senza l'angoscia della scadenza del contratto? Niente da fare. Un tempo era così, ma oggi si preferisce fare un bell'appalto e affidare il servizio a un... PRIVATO!

Sempre previa gara d'appalto al ribasso e contratti da fame e salari da fame. Quando la mensa è troppo cara anche così, si chiede alle famiglie di contribuire con una modica spesa. Certo, c'è sempre il problema dell'alunna o dell'alunno musulmani, per cui ci si deve ricordare che non mangiano il maiale (che faticaccia la vita per queste ditte!).

Da grandicelli, gli studenti devono iniziare a pensare per il loro futuro, è giusto che facciano qualche esperienza di lavoro, quindi che si fa? Niente di più semplice, si contattano le aziende (PRIVATE), sempre in cerca di capitale umano a buon mercato, anzi, diciamo fuori mercato, insomma gratis. E così l'alternanza scuola-lavoro (chiamala come vuoi, ma quello è) diventa obbligatoria e mister imprenditore self-made man capace di motivare se stesso e di essere leader, a fine mese si ritrova un bel po' di ore di lavoro da cui ha tratto guadagni senza cacciare un soldo. A proposito, il fatto che il periodo di sfruttamento si svolga in ambiti attinenti al percorso di studi è irrilevante.

Ma tutto questo deve avvenire all'ombra di docenti formati, continuamente formati. In effetti questa è l'unica cosa sensata del sistema. Allora che si fa? Si chiamano insegnanti esperti e li si paga di più per l'importanza del ruolo di formatori delle prossime classi di insegnanti? No! Si contatta un'azienda PRIVATA che vende corsi di tutto e se ne compra uno riguardante la formazione, possibilmente a distanza, così evitiamo di far venire i collaboratori al pomeriggio, di accendere le luci e chi più ne ha più ne metta.

Bene, anzi male, ma a un certo punto c'è la gita, basta andare da un'agenzia di viaggio PRIVATA, possibilmente specializzata in gite scolastiche, che tanto l'importante è che tutti, alla fine, abbiano mangiato.

Se leggendo queste parole avete iniziato a sentirvi circondati è un bene, perché è vuol dire che avete la percezione di quanto ci sia da fare per difendere la scuola pubblica e, di conseguenza, le generazioni future.



Il Patronato della Cgil

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza

L'Inca (Istituto Nazionale Confederale di Assistenza) è il patronato della Cgil ed opera in Lombardia dal 1949 a tutela dei diritti previdenziali, assistenziali e sanitari dei lavoratori, dei pensionati, di tutti i cittadini, e persegue la loro effettiva esigibilità e miglioramento. I nostri servizi sono gratuiti per i tesserati, tranne alcune eccezioni previste dalla legge ed alcune particolari tipologie di prestazioni, chiaramente segnalate in anticipo ai nostri utenti.

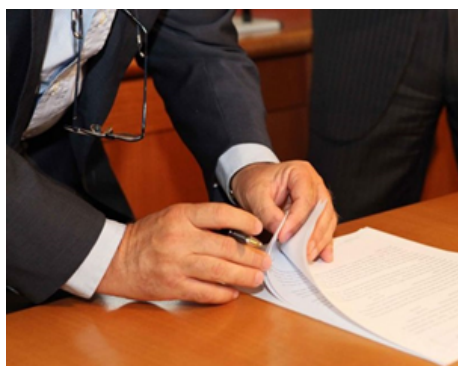
Contatti



pavia@inca.it | voghera@inca.it | vigevano@cgil.it

CCNL 2019-2021: Pronta la piattaforma FLC-CGIL

In vista del rinnovo del contratto collettivo nazionale, la FLC-CGIL convocherà a breve le assemblee sindacali per illustrare alle lavoratrici e ai lavoratori le proprie proposte.



Sta per essere aperto il tavolo di contrattazione per il rinnovo del CCNL del comparto Istruzione e Ricerca, la FLC-CGIL, come da sempre usa fare, si siederà solo e soltanto dopo aver sentito il parere delle lavoratrici e dei lavoratori, il cui contributo, anche critico, è fondamentale perché si mantenga quel rapporto di fiducia che, soprattutto nel territorio di Pavia, continua a crescere costantemente.

Chiederemo che i compensi del personale scolastico italiano vengano allineati a quelli, molto più alti, del resto d'Europa; che tra lavoratrici e lavoratori a T.D. e T.I. non vi siano più differenze, perché fanno lo stesso lavoro; che la formazione venga riconosciuta e inserita nel monte ore retribuito; che il personale ATA venga maggiormente tutelato e rispettato; che il lavoro agile venga regolamentato.

Vi aspettiamo numerosi alle assemblee per discutere di ogni singolo punto della piattaforma.

La questione della formazione obbligatoria per i docenti che hanno in classe alunni con disabilità (25 h)

Ricordiamo a tutto il personale che la formazione è materia da deliberare in Collegio dei docenti, poichè:

·né il D.M. 188/2021, né la nota del 6/09/2021, fanno riferimento a eventuali deroghe alla normativa vigente riguardante la formazione del personale docente;

·la suddetta normativa riguarda: l'art. 7 del D.Lvo 297/94, che espressamente riconosce che il Collegio docenti: "a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto" e inoltre: "g) promuove iniziative di aggiornamento dei docenti del circolo o dell'istituto;"

Tale assunto è ribadito dal CCNL 2006/09 all'art. 66 dove si afferma che:

"il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti è deliberato dal Collegio dei docenti coerentemente con gli obiettivi e i tempi del P(T)OF, considerando anche esigenze ed opzioni individuali."

Anche la L. 107/2015 che al comma 124 ha disposto che "la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale", ha ribadito che: "Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche."

Di conseguenza, poiché il D.M. 188/2021 vieta che la formazione di cui in oggetto si possa effettuare con esonero dal servizio, è necessario che ciascuno Collegio docenti lo collochi all'interno del pacchetto di ore per le attività funzionali all'insegnamento (le 40h + 40h di cui all'art. 29 c. 3, lett- a) e b) del CCNL 2006-09). Diversamente sarà necessario prevedere la retribuzione con salario accessorio.

Compete inoltre al Collegio docenti deliberare l'articolazione del modulo normativo,

poiché la stessa circolare ministeriale (Nota n. 27622 del 6/09/2021) e ne propone uno schema solo a titolo esemplificativo, che le istituzioni scolastiche "potranno adottare, ovvero curvare rispetto a specifici bisogni nell'esercizio della propria autonomia, anche avvalendosi di specifici accordi di collaborazione con altri enti/soggetti aventi specifiche competenze per materia..."

Laddove le attività di formazione non vengano inserite nel pacchetto orario delle attività funzionali dei docenti (40h+40h), in sede di contrattazione integrativa sarà necessario definire le risorse necessarie per riconoscere queste attività con il salario accessorio.

Ciò detto, si precisa che per la FLC CGIL, la formazione del personale è uno dei punti di forza del sistema di istruzione del nostro Paese, grazie al quale lavoratrici e lavoratori possono mettere in atto tutte quelle strategie e metodologie necessarie al miglioramento dell'offerta formativa pubblica.

Pertanto, invitiamo le Istituzioni scolastiche all'applicazione della norma: l'aggiornamento del piano di formazione in Collegio docenti e il conseguente riconoscimento delle ore in questione, che sarà certamente foriero di un maggiore coinvolgimento del personale nella partecipazione attiva ai corsi. Coinvolgimento e partecipazione da cui trarranno beneficio proprio quegli alunni che maggiormente necessitano di una scuola che punti sull'inclusione.

Da ultimo ricordiamo che la FLC CGIL ha fatto ricorso al TAR contro il D.M. 188/2021, in quanto lesivo dei principi dell'autonomia, in quanto interferisce con la sovranità degli organi collegiali e con i diritti contrattuali.

Spiegatevi meglio

Il punto di vista degli studenti



Quel voto non ci rappresenta!

E' bene che sappiate che l'ignoranza delle forze politiche, dimostrata ieri al Senato, da cui ci sono pervenute immagini oscene, non ci rappresenta come student*. Non rappresenta noi della Rete degli Studenti Medi che non intendiamo tacere sul qualunquismo e sull'inconsapevolezza che gravita intorno al DDL Zan, il cui affossamento ha dato luogo ad un vero e proprio circo, dimostrando quanto l'incompetenza permei la mente di chi, facendosi forza del proprio potere rappresentativo, ha subdolamente scelto di festeggiare la caduta dei diritti di chi già non ne aveva. Infatti, i partiti politici contrari hanno concentrato le loro energie sottolineando, nella maniera più becera, come tale DDL si concentri solo sui diritti e tutele delle persone appartenenti alla comunità LGBTQ+ e promuova la spaventosa "teoria gender" (la più grande fake news della destra), dimenticando completamente la questione abilismo e misoginia.

Forse al Senato, durante il voto, ci si è arbitrariamente dimenticati che solo nel 2021, i controlli del NAS in strutture sanitarie hanno rivelato 544 irregolarità, sia penali che amministrative, ed almeno 14 casi di abilismo effettivo perpetrato da singoli o gruppi, che nel 2019 ammontavano a 207 secondo il comunicato OSCE. Ma abilismo e misoginia sono due delle forme di discriminazione più diffuse, gravi e, a quanto pare, giustificate. La Destra ha scelto non solo di non decostruire gli stereotipi riguardanti la comunità LGBTQ+ per perpetuare un sistema ignorante, ma ha anche scelto di affidarsi ad una blanda propaganda sul tema dell'abilismo, che è la diretta conseguenza del bigotto rifiuto di accettare una condizione d'essere: nel 2021, la politica dovrebbe prima tutelare ogni forma di diversità e poi incentivarne la conoscenza. Al contrario, i fatti di ieri hanno parlato chiaro: proteggere le persone non è una priorità.

Tutelare la loro identità, nemmeno. Approvare il DDL Zan avrebbe significato validare l'esistenza di misoginia ed abilismo, oltre che di omobitansfobia, ed agire concretamente per punirle e contrastarle. Lo Stato, con l'approvazione del DDL, sarebbe divenuto alleato e custode di chi fino ad ora ha subito umiliazioni e violenze sia fisiche che psicologiche rimaste impunte: com'è possibile che bisogni lottare per far sì che chi istiga odio e violenza paghi le conseguenze delle sue azioni, quando dovrebbe essere la base di una società civile? Com'è possibile che la politica scelga di lavarsi le mani di fronte all'odio di chi non conosce empatia nei confronti di chi non rispetta tutti i canoni socialmente imposti?

Anche a scuola, l'ambiente educativo per eccellenza, vi sono ancora troppe barriere: che siano architettoniche, frutto di pregiudizi del personale scolastico o di una loro passività nei confronti dei primi due, impediscono alle persone con disabilità di vivere serenamente la propria carriera scolastica, sia di insegnanti che di student*. Troppo spesso, infatti, non solo l'edilizia non è pronta ad accogliere tutti i tipi di esigenze, ma l'ignoranza riguardo al tema disabilità è ancora dilagante: quando se ne parla, lo si fa con paternalismo e superficialità, frutto di una mancata formazione a riguardo tra i/le docenti.

Già con la legge 104/92 si sottolinea il dovere di utilizzare tutte le risorse umane, di contesto, ambientali, gli strumenti, le metodologie e le progettualità, necessari per la realizzazione delle azioni didattico-educative utili alla piena partecipazione degli studenti con bisogni educativi speciali al normale contesto di apprendimento e si richiama con forza il ruolo e la competenza del Consiglio di classe affinché, tramite l'osservazione pedagogico-didattica, definisca i bisogni degli studenti e delle studentesse, per la stesura del piano educativo individualizzato, che si differenzia a seconda del grado di scuola frequentato.

E' necessario però che l'approccio di tutta la comunità scolastica sia inclusivo, in quanto non si tratta di "divers*", ma di persone.

Proprio per questo, la Rete è in prima linea nella battaglia per una scuola realmente inclusiva, che risponda ai bisogni diversificati di tutt*, fornendo ogni tipologia di strumenti necessari a persone con diversabilità e con bisogni educativi speciali, ad esempio, iniziando ad investire in modo adeguato nella formazione degli insegnanti dediti al sostegno. Solo in questo modo, il singolo vedrà realmente tutelati il proprio diritto allo studio e al riconoscimento della propria identità. La diversabilità, al pari della sessualità e dell'identità di genere, non definisce la totalità dell'identità della persona, ma è un aspetto di essa e pertanto va tutelato, così che si possa essere liber* di portarla con orgoglio.

Infatti, è solo rendendo la scuola un ambiente realmente inclusivo che, fin da bambin*, si impara a riconoscere la diversità come un valore aggiunto: uno dei modi per permettere che questo avvenga è l'inserimento di lezioni di educazione sessuale svolte senza continui riferimenti ad una vita sessuale esclusivamente eteronormativa e mistificatrice.

È compito nostro ribellarci alla politica dell'ignoranza, che si fa scudo di ideologie fasciste: la tagliola di una legge simile, cioè il rifiuto di discuterne gli articoli, è quell'atteggiamento ignavo, di chiusura, necessario perché la violenza di chi vuole diffondere l'idea secondo cui esistono persone di serie A e di serie B, le quali devono conformarsi, vinca.

È il momento di dire basta ai soprusi, alle umiliazioni, alle ingiustizie. Adesso dobbiamo lottare per la nostra libertà di esistere ed esserne orgogliosi!

Rete Studenti Medi Pavia

Dopolavoro

Libri, mostre, musica e pensieri

Libri del mese...



di Gino Strada, Feltrinelli,
2013, € 9,00

Sembrano pappagalli, sono leggere, piovono da cielo senza fare rumore. I ragazzini le prendono e, curiosi come solo loro sanno essere, le scrutano, iniziano a giocarci, a inventarsi usi possibili e storie incredibili. Poi l'esplosione, lo stordimento, la corsa, a volte per chilometri. Sembrano pappagalli, ma sono mine di fabbricazione italiana, come quelle su cui i giovani pastori del nord dell'Iraq perdono gambe, occhi, braccia. Nel suo primo libro, Gino Strada ci porta in giro per il mondo, tra le strade sterrate e gli ospedali da campo del Medio Oriente, dell'Afghanistan, dei vari Paesi africani. Cambiano gli sfondi, ma la storia è sempre uguale: è appena arrivato un ragazzino, si deve cercare di evitare l'amputazione di qualche parte straziata da una mina, da un'esplosione. La colpa dei pazienti è sempre la stessa, essere nati nel posto sbagliato.

Pappagalli verdi

...per i più grandi

"Spesso ci sentiamo depressi e frustrati, qualche volta abbiamo voglia di piantare tutto. Ma poi basta poco per riprendere, una stretta di mano, una madre che ritrova il sorriso, un bambino che riprende a giocare..." Così Gino Strada, che a un certo punto dice anche: "Ricevo uno stipendio per fare il lavoro più bello del mondo, quello che ho sempre sognato di poter fare, anche gratis."

...per riflettere in classe



di Elisa Castiglioni, Il
castoro, 2021 - € 13,50

Alida è una quattordicenne nata e cresciuta sotto il fascismo, in cui non trova nulla di male. Le piace andare in colonia e indossare la divisa, cantare insieme alle sue compagne. Quando si accorge che la sua amica Miriam viene messa sempre in coda alla fila, esclusa dalle foto e che non si trova negli elenchi delle classi della nuova scuola, capisce che forse c'è qualcosa che non torna. Dopo la scomparsa della zia, giornalista scomoda per il regime, dovrà prendere delle decisioni che cambieranno per sempre la sua vita.

La ragazza con lo zaino verde

Elisa Castiglioni racconta il sistema della follia fascista in modo magistrale. Attraverso gli occhi di una giovanissima, ci mostra quanto la dittatura fosse capillarmente inserita nella società e quanto subdoli fossero i modi di intervenire per fermare ogni forma di dissenso. Non si esagera nel definire "La ragazza con lo zaino verde" come il miglior libro per ragazzi (e non è certo che sia solo per loro) dell'anno.



Elezioni RSU 2022
Hai pensato al quadrato?



Festival e mostre



Claude Monet a Palazzo Reale

Dove: Milano, Palazzo Reale

Quando: 18 settembre 2021
- 30 gennaio 2022

Orari Mostra: da martedì a domenica ore 10:00 - 19:30, giovedì chiusura alle 22:30. Ultimo ingresso un'ora prima. Lunedì chiuso.

Torna al Palazzo Reale di Milano il padre dell'Impressionismo, questa volta con le opere provenienti dal Musée Marmottan di Parigi. Divisa in sette sezioni, la mostra invita a riflettere sul tema della luce e dei suoi mutamenti nell'opera dell'artista. Tra i capolavori esposti le celebri *Ninfee* (1916-1919).

Musica



'We deserve to dream' di Xavier Rudd

Artista: Xavier Rudd

Album: We Deserve To Dream

Data di uscita: 2021

Steel guitar e percussioni, che da sempre caratterizzano il sound di Xavier Rudd, fanno da sfondo a un testo che ci ricorda come, dopo i momenti difficili che abbiamo passato in questi anni, dovremmo cercare di sognare in grande e di tornare a farlo in sintonia con la natura e le sue meraviglie. Il singolo *"We deserve to dream"* anticipa l'album che uscirà nei prossimi mesi.

Iscriviti alla Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

Qui troverai informazioni utili per iscriverti alla FLC CGIL o per chiedere alla nostra sede locale di contattarti ai fini dell'iscrizione al nostro sindacato.

La FLC è l'organizzazione della CGIL che associa e organizza le donne e gli uomini che operano nei settori pubblici e privati della produzione e diffusione del sapere.

Il nostro impegno sarà il tuo: difendere ed estendere i diritti e la rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori della conoscenza, operare per il riconoscimento delle loro funzione sociale, valorizzare le professionalità, promuovere politiche di pari opportunità.

Scegli come iscriverti

L'iscrizione al nostro sindacato è volontaria.

Oggi non puoi iscriverti utilizzando internet perché c'è l'obbligo di firma da apporre sulla delega. Però possiamo dare un aiuto a te e agli altri visitatori del sito che ci chiedono: ma come faccio ad iscrivermi al vostro sindacato?

- Scarica dal nostro sito pavia.flcgil.it il modello di delega in formato .pdf, compilalo e consegnalo presso la nostra struttura provinciale
- Compila il modulo online sul sito nazionale www.flcgil.it e sarai contattato dalla nostra sede provinciale

Ricorda...

L'iscrizione al nostro sindacato avviene solamente consegnando lo specifico modello di delega. Firmandolo si è automaticamente iscritti e si autorizza una trattenuta mensile sulla propria retribuzione nella misura stabilita dal competente organo statutario della FLC CGIL. Altre modalità di iscrizione (per esempio l'iscrizione con pagamento in un'unica soluzione ovvero tessera diretta) costituiscono un'eccezione, si veda l'articolo 4 del nostro Statuto.

La FLC CGIL offre una serie di servizi e facilitazioni che rappresentano un valore aggiunto per i propri iscritti.

Sul cedolino dello stipendio non compare la sigla del sindacato per il quale viene operata la ritenuta mensile, ma solo il codice identificativo, perché l'iscrizione al sindacato è un dato sensibile.